

interculturarte

*Progetto di mediazione interculturale
tra museo, scuole e territorio*



Comune di Rimini
Assessorato alla Cultura
Museo degli Squarci

interculturarte

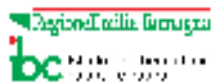
Progetto di mediazione interculturale tra museo, scuole e territorio

Mostra documentaria di un progetto pilota di “MAP for ID”
dell'Unione Europea

Rimini Museo degli Sguardi
4 aprile - 31 maggio 2009

Organizzazione e sede della mostra: Museo degli Sguardi
Raccolte etnografiche del Comune di Rimini
Via delle Grazie 12 Covignano di Rimini tel 0541/751224-704421

Orario di apertura: sabato, domenica e festivi 10-13 / 16-19
giorni feriali aperto su richiesta con almeno tre giorni di anticipo
(tel. 0541.704421-26 in orario d'ufficio dal lunedì al venerdì)



Coordinamento e direzione: Maurizio Biordi.

Curatore: Alessandra Falconi e Monica Farneti.

Collaboratori: Olga Mattioli e Rubén Mazón.

Testi e didascalie a cura di: Monica Farneti (opere del Museo degli Sguardi) e Centro Zaffiria (opere del progetto).

Progetto, allestimento e grafica: Musei Comunali di Rimini (S. Caminiti, P.Delucca, M.Farneti, I.Montevecchi, M.Succi, Oscar Dominguez, Rubén Mazón) e Claudio Ballestracci.

Ha collaborato alla realizzazione del progetto

la Scuola media Panzini-Borgese di Rimini:

Francesco Staltari, Dirigente scolastico,

Maria Grazia Marrulli, docente

i consigli delle 3 classi coinvolte,

le ragazze e i ragazzi di II B-III B-III N,

insieme al Centro Zaffiria con

Alessandra Falconi, Ivana Lombardini, Federica Soglia, Maria Chiara Pierotti, Claudio Ballestracci, Oscar Dominguez.

Segreteria organizzativa: Musei Comunali (A. Fontemaggi, S.Galvan, I. Gugliemi, O.Piolanti)

Servizi assicurativi: Marsh & Co s.p.a., Cremona

Stampa: Stamperia Comunale di Rimini

interculturarte

*Progetto di mediazione interculturale
tra museo, scuole e territorio*

PREFAZIONE

Il dialogo interculturale è un processo che comprende lo scambio o l'interazione in maniera aperta e rispettosa fra individui, gruppi ed organizzazioni con differenti formazioni culturali o visioni del mondo. Fra i suoi obiettivi vi sono lo sviluppo di una più profonda comprensione delle diverse prospettive e pratiche, la crescita della partecipazione, dell'autonomia e della capacità di compiere scelte, favorendo l'uguaglianza e stimolando i processi creativi. Con queste parole dell'Unione Europea e del Consiglio d'Europa, si definiscono anche le finalità del progetto europeo MAP for ID (Museums as places for intercultural dialogue) ovvero i Musei come luogo di dialogo interculturale). Del progetto europeo MAP for ID fa parte il progetto pilota 'Interculturarte' a cui è dedicata la mostra.

Il Progetto europeo MAP for ID, di cui sono partner l'Italia, il Paese Bassi, la Spagna e l'Ungheria, ha come obiettivo proprio di dare sostegno ai musei che desiderano sviluppare progetti di dialogo interculturale attraverso la creazione di un gruppo di ricerca, la condivisione dei risultati del gruppo di ricerca ed infine avviare e sostenere 25 progetti pilota a livello locale, regionale e nazionale.

Il Museo degli Sguardi, partner italiano del Progetto europeo MAP for ID, ha collaborato con Zaffiria, Centro permanente per l'educazione ai mass media (Bellaria-Igea Marina, RN), per il progetto pilota "Interculturarte. Progetto di mediazione interculturale tra museo, scuole e territorio". A conclusione di tale progetto pilota, vengono presentati in questa mostra gli elaborati degli studenti che hanno partecipato al progetto consistenti in una selezione di maschere da loro realizzate che hanno tratto *ispirazione* dalle maschere del Museo.

Maurizio Biordi
Museo degli Sguardi

non, e poter partecipare sentendosi interlocutori coinvolti e protagonisti.

3) incoraggiare l'approfondimento e la discussione sui temi multiculturali a partire da luoghi meno usuali e da modalità accattivanti che sappiano realmente mettere in gioco le persone e i punti di vista.

4) favorire una mentalità più aperta e una maggiore conoscenza delle culture non europee.

5) fornire visibilità ai giovani stranieri attraverso la realizzazione di una mostra capace di raccontare l'incontro tra culture e la conoscenza reciproca attraverso la forma artistica.

6) far emergere la creatività dei giovani stranieri immigrati attraverso la realizzazione di elaborati artistico/artigianali.

Il progetto prevede le seguenti attività:

1) Laboratorio presso il Museo degli Sguardi di Rimini per scoprire e reinterpretare gli oggetti che parlano delle diverse culture e che a queste appartengono. Chiave di lettura sarà la comunicazione e il dialogo e come questi funzionavano all'interno delle varie culture e tra culture diverse.

2) Laboratorio di story-telling nell'ambito di una visita guidata al Museo degli Sguardi per le famiglie degli studenti coinvolti e realizzazione di un video filmato dai ragazzi.

3) Laboratorio video presso il Centro Zaffiria finalizzato alla realizzazione di un documentario su come i giovani comunicano oggi alla luce dei vecchi e nuovi mezzi di comunicazione. Uno degli obiettivi del documentario sarà raccontare le modalità di comunicazione tra culture diverse nell'ambito dei gruppi giovanili.

4) Laboratorio artistico per rimettere in discussione criticità e punti di forza emersi dal documentario e dall'esperienza al Museo attraverso l'arte contemporanea: i ragazzi e le ragazze coinvolte saranno stimolati a pensare la comunicazione fra culture attraverso l'arte, aiutati da artisti italiani e stranieri.

5) I ragazzi e le ragazze coinvolte allestiranno, presso il Museo degli Sguardi, una mostra con le loro opere

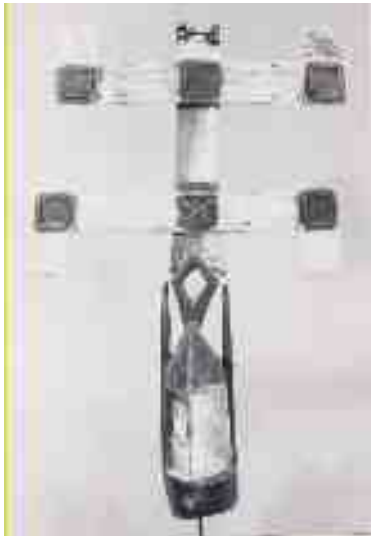
d'arte/artigianato e con il documentario realizzato all'attività
3.

Particolare attenzione sarà posta alla collaborazione delle
famiglie.

6) Inaugurazione della mostra e momento pubblico di
condivisione del lavoro svolto.

Le maschere del Museo degli Sguardi di Rimini selezionate per il progetto culturale “Interculturarte” attraverso il laboratorio che si è prima svolto al museo e nella scuola.

Il laboratorio era finalizzato a scoprire ed a reinterpretare gli oggetti del museo che parlano di culture e che a queste appartengono, quindi il museo come luogo di incontro capace di facilitare il dialogo e l'integrazione.



Maschera kanaga con coppia di antenatimali, cultura dogon, ap 16



Maschera chi-wara, antilope femmina con piccolo sul dorso, .stile segu, mali, cultura bambara, ap 26



Maschera-antilope di uso funerario, detta walu, mali, cultura dogon, ap 19



Maschera chi-wara,
antilope con criniera
frastagliata.*stile segu, mali,*
culturabambara, ap 27



Grande testa lignea di
antilope *alto volta, cultura*
kurumba, ap 40



Maschera Di Do *spitiri*
tutelari del villaggio
alto volta, cultura bobo, ap 46



Nimba, grande maschera
simbolo di fecondita
guinea, cultura бага, ap 48



Maschera sakrobundu costa d'avorio, cultura senufo, ap 60



Maschera per cerimonie notturne di purificazione ghana, cultura bron, ap 104



Maschera della societa' segreta "gelede" nigeria, cultura yoruba, ap 127



Maschera-elefante legata al culto dei morti camerun, cultura bali, ap 150



Maschera kifwebe zaire,
cultura songe, ap 206



Maschera kifwebe con
influsso lubazaire, cultura
songe, ap 207



Maschera con fibre vegetali
zaire, cultura salampasu, ap 216

Le maschere realizzate dagli studenti delle classi II B, III B, III N della Scuola secondaria Panzini-Borgese di Rimini, sono il risultato del laboratorio in cui le opere del museo divengono 'oggetti strumentali' capaci di sollecitare scambi con altri ed aperto alle relazioni delle culture



La maschera ci aiuta a far vedere qualcosa di noi che non si fa vedere.



Attraverso la maschera ci si può nascondere, travestirsi, giocare o divertirsi.



La maschera ci rende più belli e non ci fa preoccupare del nostro aspetto reale.



La mia maschera preferita sono io.



La maschera può nascondere la personalità o farla vedere meglio.



La mia maschera preferita è una persona perfetta.



Se potessi realizzare una maschera ne farei una che nasconda molto bene la mia personalità in modo che gli altri provino ad indovinare come sono veramente.



La maschera serve a nascondere la propria identità e ad apparire ciò che non si è.



La funzione della maschera è quella di riuscire a farci fare quello che senza la maschera non faremmo mai.



La maschera mostra agli altri ciò che provi veramente dentro, e forse ci aiuta anche a nasconderci dalla paura nei confronti del mondo che ci circonda.



La maschera fa vedere agli altri un altro te che attiri l'attenzione.



La maschera serve per nascondere il volto dai pregiudizi.

INDICE

Prefazione	p. 5
Interculturarte	p. 6
Maschere del Museo degli Sguardi	p. 9
Maschere del progetto (Interculturarte)	p. 14

